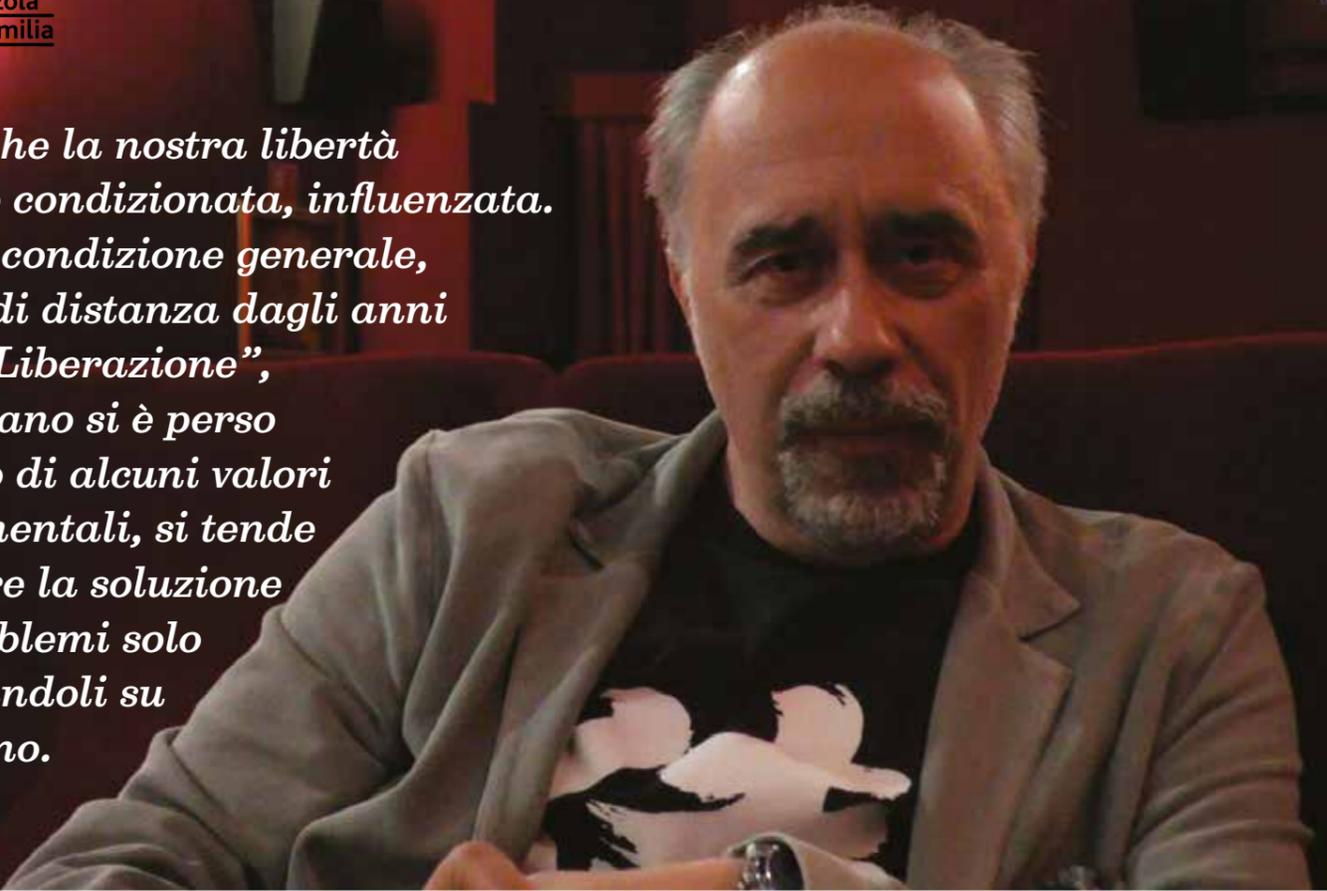


Sento che la nostra libertà è molto condizionata, influenzata. In una condizione generale, anche di distanza dagli anni della "Liberazione", man mano si è perso il senso di alcuni valori fondamentali, si tende a vedere la soluzione dei problemi solo scaricandoli su qualcuno.



VIVIANZOLA

4 PAGINE

Periodico d'informazione culturale
dell'Amministrazione Comunale
aprile 2019

Al di là del muro

Canti Resistenti a Ca' Rossa

LIBERTÀ: CREDERE NELLA VITA E PREOCCUPARSI DI CHI VERRÀ

Abbiamo intervistato GIORGIO DIRITTI, intellettuale profondo, autore e regista di film, documentari, cortometraggi, produzioni editoriali e televisive. "Il vento fa il suo giro", "L'uomo che verrà", "Un giorno devi andare", in montaggio "Volevo Nascondermi" un film sulla vita di Ligabue. In occasione dell'anniversario del 25 aprile, abbiamo pensato a Giorgio Diritti e al film "L'uomo che verrà", ambientato nel 1944, che racconta gli eventi che hanno preceduto la strage di Marzabotto. E' la storia di una bambina di otto anni che vive con la famiglia sull'Appennino Bolognese e che si trova a vivere la difficoltà e la tragedia della guerra, portando in salvo il suo fratellino. Il film nella versione originale è in dialetto bolognese, con sottotitoli in italiano, a testimoniare il forte legame del film con il territorio, ma anche lo sguardo di Diritti sui legami irriducibili, legati alla terra, alle tradizioni, all'umanità, alla narrazione della vita delle persone che ha incontrato. Una narrazione potente, illuminante, salvifica.

La ricorrenza del "25 aprile" testimonia fatti che hanno profondamente segnato il nostro territorio, la nostra gente. Quali significati, quali valori legati al "25 aprile" sono ancora forti ed attuali? Cosa pensa possa rimanere al di là delle celebrazioni e di tutti gli anni trascorsi da quel momento storico?

"Io credo che, senza togliere nulla, all'enorme importanza della dimensione della Festa del "25 Aprile" come ricorrenza in cui la parola "Liberazione" ci fa capire molto bene che c'era un'oppressione, che c'era un sistema di vita dura, che c'era una violenza, che c'era qualcosa che non era logico nel comune vivere civile, credo che oggi si potrebbe trasformare, tenendo presente la parola "libertà". Mi pare che oggi siamo in una dimensione in cui in un'apparente libertà, abbiamo una forte dimensione di condizionamenti da vari punti di vista: sociali, economici e questa dimensione di condizionamento fa sì che ci sia una frustrazione che fa desiderare qualcosa di forte, qualcosa di nuovo, di totalitario e risolutivo. Quindi "Liberazione" valore straordinario, storico da tenere presente, ma anche riflessione rispetto al futuro nel senso che la celebra-

zione del passato non ha un senso profondo se non come elemento di attenzione al futuro, di rispetto per tutte le persone che sono morte in quegli anni e quindi di difesa dei valori della democrazia".

Lei percepisce, sente che la nostra "libertà" è limitata?

"Sento che la nostra libertà è molto condizionata, influenzata. In una condizione generale, anche di distanza dagli anni della "Liberazione", man mano si è perso il senso di alcuni valori fondamentali, si tende a vedere la soluzione dei problemi solo scaricandoli su qualcuno. In quest'ultimo periodo c'è stata una forte recrudescenza di "razzismo" che è un segno negativissimo, nel momento in cui iniziamo a distinguere gli uomini in funzione di razza, religione, o anche solo nazionalità, cultura e non accettiamo la diversità, creiamo le condizioni per far sì che uno "diverso" da noi sia considerato non come noi e quindi un "altro" che "vale meno". Questo percorso mentale si sta un po' diffondendo anche con battute, allusioni, e purtroppo, in alcuni casi, con atti di violenza e di razzismo molto pesanti. In assoluto in passato, parlo di un passato recente, c'era un'attenzione e queste cose venivano considerate come elementi di deviazione, di una piccola minoranza, ora, purtroppo, ho la sensazione che ci sia una dimensione di compiacimento in alcuni casi, che si stia diffondendo un sentimento di classismo, di razzismo, abbastanza diffuso e tutto questo "pesa" secondo me perché in realtà abbiamo perso anche un po' i nostri bisogni primari. C'è una deriva abbastanza veloce, una deriva che tende a non avere rispetto per la vita dell'uomo. Dovremmo essere tutti uguali invece c'è la volontà di discriminare "io e gli altri". Siamo diventati una città molto "autoriferita", dove l'io è diventato enorme, è più ingombrante di ogni altra cosa, siamo noi e tutto il resto non vale o vale relativamente se non in funzione di quanto corrisponde a noi, e questo è molto pericoloso, forse una "Liberazione" che dovremmo cercare è proprio da questo, da una dimensione di condizionamento di vedere l'altro come qualcosa che è distante, invece l'altro è la persona con cui dobbiamo fare comunità con cui dobbiamo fonderci per costruire qualcosa. La società è questa, la società

deve essere coesione, condivisione, se la società diventa contrapposizione si può arrivare al delirio della guerra. La diffusione dei social con la modalità "mi piace", "non mi piace", è assolutista è razzista, le cose dovrebbero essere distinte nella dimensione di tutti i gradi di quello che è un'osservazione su una cosa perché l'assoluto diventa anche una condizione di rifiuto".

Quindi la comunicazione nei suoi aspetti è diventata molto importante, un'arma potente...

"La persuasione, che non è proprio la comunicazione, i giornali hanno perso la loro identità per la paura di perdere audience e di non vendere e si sono ripiegati, è molto triste vedere che nelle prime pagine dei più grandi quotidiani italiani ci sono dei video da cliccare dove si raccontano cose senza valore, oppure si cerca lo scoop, si cerca di "acchiappare" secondo una spettacolarità, ma poi il contenuto, l'approfondimento, il ragionamento non ci sono. Dopo un periodo in cui i giovani sono stati fortemente condizionati e formati da un'epoca consumistica e basata sull'esempio, una volta si diceva la tv "berlusconiana", siamo passati adesso ad uno stadio ancor più superficiale, dove quello che conta è la spettacolarizzazione, dove se uno si arrampica in cima ad un posto impossibile per fare un selfie va bene, se casca giù va bene lo stesso. Il paradosso che a mio avviso avviene un po' oggi, è che nell'ambito generale delle cose c'è sempre l'estremizzazione, c'è sempre l'esperazione del gesto, della parola, deve essere tutto "super"; è impossibile, non solo, il fatto che ci siano tutti questi esempi "super" fa sì che tutta la società si senta invece inadeguata. Il grande problema della società oggi è che le persone, nella maggior parte dei casi, si sentono frustrate e inadeguate. Non c'è quasi più un senso di famiglia, non c'è una dimensione di sistema educativo familiare dove nel dialogo e nelle differenti esperienze delle persone avveniva un meccanismo di analisi delle cose che magari diceva il giornale o la tv. C'era un confronto, un dialogo che permetteva di ascoltare, rispetto una cosa, le differenti opinioni, i differenti punti di vista. Oggi, da quello che

Continua a pagina 2

Il 25 aprile 1945 la città di Milano, sede del comando partigiano, insorge e prende il sopravvento sui fascisti. Ormai la maggior parte d'Italia è liberata e la guerra sta per finire. Il "25 aprile", ogni anno festeggia la libertà e la democrazia conquistate in quella giornata.

Ad Anzola, alle 16, nel Giardino della Ca' Rossa lo facciamo con "Canti Resistenti", lo spettacolo degli allievi dei corsi di musica del Centro Culturale Anzolese coordinati e diretti da Sergio Altamura. Il concerto, diventato "cult", ormai, da cinque anni coinvolge un pubblico numeroso di tutte le età, che ama ritrovarsi sotto il palco per emozionarsi e condividere musica e impegno. Il musicista Sergio Altamura, docente del C.C.A. ci rivela in anteprima il tema del 2019: i "Muri". Sia fisici e fin troppo reali come quello costruito in Messico, a Gaza, a Calais, sia i muri psicologici che ognuno di noi costruisce intorno a sé. I muri non impediscono solo agli altri di entrare. Impediscono a noi di uscire verso la "Libertà", verso il mondo. Lo spettacolo proporrà canzoni "simbolo" e pezzi originali, arrangiamenti sorprendenti. Suoneranno "Fischia il vento", "Bella ciao", "Il bersagliere ha cento penne", un pezzo ispirato a Gramsci, e un brano realizzato da Altamura con i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado. Il concerto è realizzato con il contributo del Centro socio - culturale Ca' Rossa, dell'ANPI di Anzola e del Centro Culturale Anzolese.



"LA FURZEINA"
cinéina

Aperti dal Martedì al Sabato Pranzo e Cena.
La Domenica solo a Pranzo.



Via delle Terremare, 2/A - Anzola dell'Emilia (BO)

Tel. 051 736759 - Cell. 348 2680537

www.lafurzeinacineina.it

Continua da pagina 1

mi capita di vedere, la dimensione familiare è fatta di singoli che guardano la tv oppure i loro cellulari mentre mangiano e non hanno una relazione costruttiva vera. Spesso la dimensione di relazione con i genitori, la dimensione educativa, non è diventata di dialogo, ma solo "fai questo, fai quell'altro, vai qui, fai sport, fai ginnastica, fai inglese, fai tedesco", è sempre qualcosa indirizzato a fare qualcosa, e le persone del futuro, i bambini di oggi, hanno una scarsa abitudine ad una socializzazione in cui l'incontro diventa l'elemento naturale di scambio".

Legandosi e ripensando al suo film "L'uomo che verrà", quale scelta di libertà ha sentito più vicino, quale scena ha rappresentato meglio questo valore?

"Sicuramente lo è il personaggio principale, a mio avviso Martina fa un percorso di partecipazione alle cose, innanzitutto ha la capacità di osservarle con l'ingenuità dei bambini che è quella di vedere i limiti degli adulti e la società, di riconoscere ancora come "stupide" delle cose che invece per gli adulti sono diventate "normali" o "giuste", quindi la sua interrogazione su alcune cose che fanno quelli che sono lì, artefici di quel momento di guerra, sono specchio di un sentimento profondo nel momento in cui lei nel tema scrive che "ci sono i tedeschi ma avranno anche loro i bambini a casa con cui stare, ma cosa vengono a fare qua?" Il suo sguardo innocente è poi anche quello che gli permette di avere il coraggio, in quel disastro totale, di credere nella vita, di preoccuparsi di chi verrà, di preoccuparsi del fratellino che è nato e di riuscire a portarlo in salvo, prendendosi anche a un certo punto la responsabilità, perché nel momento in cui capisce che è rimasta sola lei diventa, in un certo senso la figura di riferimento, la figura educativa di questo bambino che è appena nato, lo protegge. Martina rappresenta anche la speranza di una società che, nel dopoguerra, avrebbe e in parte ha per moltissimi anni, avuto cura di un percorso di elaborazione del dramma e dell'assurdità della guerra credendo in un futuro migliore. Oggi e dieci anni fa quando ho fatto il film, qualche punto interrogativo ce l'ho, su quanto in realtà, dopo un periodo di rinascita, di positività, siamo ricaduti in una fase dove il valore santo ed importante della libertà e dell'identità di ogni uomo,

non so se è così fortemente difeso, ho quasi la sensazione che ci sia una recrudescenza, di banalizzazione del valore della vita, e questo è pericolosissimo".

Pensa che questo sia causato da una mancanza di memoria? Da non aver visto i fatti in prima persona?

"Sicuramente la mia generazione ha avuto la fortuna di avere qualche familiare, qualche nonno, qualche genitore, qualcuno che ha attraversato quell'esperienza e quindi ha trasmesso non solo le pagine di storia che si possono leggere, ma l'esperienza di vita che io ho raccontato un po' anche nel film: come in fondo questa realtà non è fatta di numeri, di descrizioni di azioni, di parole, ma di carne che viene lacerata veramente, di famiglie che vengono distrutte, è fatta di qualcosa di molto forte, è fatta di paura, di sconcerto, ho letto di recente la storia di un bolognese che è stato deportato ad Auschwitz e uno dei pochi tornati indietro, tutte queste cose raccontate ci hanno fatto pensare, ci hanno dato qualcosa di significativo. Oggi, questo tipo di comunicazione passa solo tramite qualche film, qualche documentario. I documentari sono fatti di nuovo in una dimensione spesso storica, i film, non ce ne sono molti, e viene tutto lasciato all'oblio, perché ormai è un'altra stagione, un altro tempo e si raccontano altre cose. E' un rischio che corriamo, ma a livello mondiale. Nella dimensione del passato noi abbiamo attraversato anche i periodi del post 68, gli anni 70, c'è stato un momento in cui è fiorito un concetto e il desiderio di una comunità mondiale, il desiderio di povertà, di semplicità, il desiderio di una società che si basa non solo sul conflitto che sia economico o, purtroppo, anche militare ma su altri valori. Parte della Chiesa da sempre lotta in questa direzione, ora, credo che sarebbe bello veder rinascere, di nuovo, qualcosa di genuino e forte che porti al cuore dei valori che sono quelli che permettono ad ogni uomo: di vivere la propria quotidianità con la serenità di poter mangiare e dare da mangiare ai propri figli, di vederli crescere, di istruirli e contemporaneamente di sapere che a loro volta potranno trasmettere la stessa cosa al futuro. Questo credo che sia un valore. Il valore è anche difendere la vita nel senso di sapere e pensare che è un valore primario, invece, come vediamo con lo sviluppo industriale, tecnologico un po' si

dimentica questo, mi ha fatto molto piacere questa giornata che c'è stata di "lotta" in un certo senso, dei bambini nel mondo rispetto all'ambiente, un bellissimo segnale. Io spero che questi bambini diventino adolescenti capaci di fare delle scelte radicali e forti, perché noi viviamo in un periodo in cui l'ipocrisia è molto grande, tante parole, ma i fatti poi sono fatti che vanno spesso contro il bene di tutti. Il film "l'uomo che verrà" è stato un percorso straordinario, bellissimo, non tanto perché il film ha avuto successo, ma tantissimo anche per gli incontri che ho avuto con le persone che hanno vissuto realmente quel periodo, quindi le interviste che ho fatto ai sopravvissuti, ai partigiani, quella esperienza è qualcosa che mi ha allargato lo sguardo nei confronti della vita, della società, perché mi ha dato molto. Delle persone che ho intervistato, alcuni hanno parlato per la prima volta, e hanno parlato di tante cose che non avevano detto ad altri, questo perché evidentemente, nel rapporto con i familiari con le persone solite non c'era il desiderio di parlare, perché parlare con le persone con cui condividi un affetto vuol dire mettere in gioco il proprio affetto, le proprie paure, i propri traumi, risvegliare tutte le angosce, invece io ero un po' come i confessori di una volta. E' stato come un affidare a me qualcosa di importante e prezioso perché io ne potessi fare "strumento di pace". Quando ho fatto il film in Amazonia, ho avuto la possibilità di scoprire come funziona una piccola comunità, che ha anche dei problemi, ma com'è impostata per far sì che tutti possono avere quello che gli serve. Ricordo sempre un esempio: entrai in un villaggio sperduto sul Rio Andira e ad un certo punto vidi che c'era un indios focomelico che mi ha "venduto" dei cucchiari di legno che faceva. Lui si era messo a disposizione della comunità facendo cose di artigianato, poi aveva imparato a suonare. L'altra cosa bellissima è che per mangiare, accadeva che una volta a settimana, altri indios del villaggio lo prendevano, lo caricavano sulla canoa, la sua canoa, e andavano con lui a pescare assieme a lui e per lui. Questa cosa ci insegna come c'è una potenzialità enorme che tutti abbiamo di pensare non solo a noi stessi ma di avere uno sguardo verso la comunità. Se gli altri stanno bene e ci sorridono anche noi stiamo bene, se gli altri mangiano anche noi forse stiamo meglio".

#iosonoqui: contro l'aggressività in rete



Michelangelo Coltelli ci fa conoscere **#iosonoqui**, un gruppo da poco nato in Italia su Facebook che tenta di scongiurare l'aggressività in rete. Il gruppo si ispira a #jagårhår, un gruppo su Facebook che conta quasi 74.000 membri, per la maggior parte svedesi, che difendono le persone attaccate online da troll e "haters". Coltelli, esperto digitale, debunker e admin di Butac.it - Bufale un tanto al chilo (che ha da poco concluso "Socialmente pericoloso?", un ciclo di interessanti incontri ad Anzola) ci racconta:

#iosonoqui invita i suoi iscritti a fare dei commenti positivi sotto post che generano aggressività; i commenti occupano un posto più alto nella discussione per merito dei like degli altri che fanno parte del gruppo. Regolarmente, i commenti vengono conclusi con l'hashtag "#iosonoqui". Questo sistema modifica l'algoritmo dei social network: infatti, più gente mette like ai commenti positivi, più i commenti "buoni" vanno in evidenza, e i commenti aggressivi rimangono sotto: bisogna letteralmente scavare per trovarli. Non è la soluzione a tutti i problemi, ma è un sistema che cerca di lanciare una ciambella di salvataggio in rete, e che mostra a chi sta subendo un attacco che esistono persone positive, accoglienti, solidali. In tanti si stanno iscrivendo a questo gruppo Facebook gestito principalmente da donne. Questi gruppi cercano di trasmettere positività anche in situazioni dov'è molto difficile trovarla.

Potrete trovare **#iosonoqui** all'indirizzo <https://www.facebook.com/groups/iosonoqui/>

ASSICOOP
Bologna Metropolitana
Anzola dell'Emilia (BO)
Via Emilia, 161/163
tel. 051 7333014 - fax 051 735624
Crevalcore (BO)
Via Roma, 56
tel. 051 981413 - fax 051 6800052

UnipolSai
ASSICURAZIONI

MAZZOCCHI
STRUTTURE IN LEGNO S.R.L.

REALIZZAZIONE
COPERTURE
E CASE
ECOLOGICHE
IN LEGNO

via Lunga 22 - 40056 Loc. CREPELLANO VALSAMOGGIA (BO)
tel. 340 1395527 - www.mazzocchilegno.it

Venturi
AUTOSPURGHI S.p.A.
PRONTO INTERVENTO Tel. 051 731 110 r.a.

- Spurgo pozzi neri
- Disotturazioni
- Pulizia colonne di scarico
- Pulizia canalizzazioni
- Lavaggio strade
- Pulizia cisterne
- Bonifiche ambientali
- Aspirazione fanghi
- Trasporto A.D.R. rifiuti speciali e pericolosi

Venturi Ambiente
Divisione Videospesizioni e Risanamento

- Servizio detector
- Geofono cercaperdite e localizzatore di tubazioni
- Cestello elevatore
- Spazzatrici per strada e piazzali
- Fognature da D. 2,5 a D. 150 cm. con rilievi planimetrici
- Canne fumarie, colonne di scarico, condotte di aerazione
- Rilascio di VHS/DVD e su richiesta relazione tecnica

numero verde 800-010815
Via Zanini 2-4 - 40011 ANZOLA EMILIA (BO) - Tel. 051.73.11.10 - Fax 051.73.16.13
info@venturiautospurghi.it - www.venturiautospurghi.it
SAN LAZZARO DI SAVENA: Via Salarolo 2

CONAD
Persone oltre le cose

ANZOLA DELL'EMILIA
VIA X SETTEMBRE 1943 N.2 - Tel. 051731498
da Lunedì a Sabato 8:30-22:00 - Domenica 9:00-22:00
www.conad.it

BROCCOLI
AGENZIA IMMOBILIARE

Compravendite, Valutazioni gratuite,
Locazioni, Assistenza contrattuale

Via Goldoni, 22/B - 40011 Anzola dell'Emilia (BO)
Tel. 051 736530 - cell. 393 9675645
www.broccolimmobiliare.it - broccolimmobiliare@gmail.com

SOILTER
PERFORAZIONI E SERVIZI PER LA GEOLOGIA

POZZI ARTESIANI

393 3757349 - info@soilter.com
Via Magli, 6 Anzola dell'Emilia

STEFANO CIPANI: MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI



Foto di Livio Bordone

Stefano Cipani è un giovane regista al suo primo lungometraggio, "Mio fratello rincorre i dinosauri", tratto dall'omonimo romanzo di **Giacomo Mazzariol**. L'intervista è nata in occasione delle riprese di alcune scene sul set allestito al **Gelato Museum** presso l'azienda **Carpigiani**, da anni sul nostro territorio. La storia narra di un ragazzo, Jack, che fin da piccolo desiderava un fratello maschio e quando i suoi genitori gli comunicano che proprio suo fratello Gio, sarebbe stato un bambino speciale, lui pensa subito a poteri da supereroe. Con il tempo Jack scopre la sindrome di Down, e questo fratello, diventa scomodo, qualcosa da nascondere. Jack entrerà nella vita, nel mondo di Joe, fatto di energia, di forza e vitalità, di punti di vista originali, di sguardi diversi per vedere il mondo diverso proprio da supereroe. Tra i protagonisti **Alessandro Gassman** e **Isabella Ragonese**. Il film è una produzione di Paco Cinematografica, Rai Cinema, in associazione con Imprebanca, con il sostegno di Regione Lazio, Europa Creativa, Emilia-Romagna Film Commission. Gli sceneggiatori; **Giacomo Mazzariol** e il bolognese, **Fabio Bonifacci**, che ha collaborato con riviste umoristiche Cuore e Comix, premiato per il miglior soggetto con

"Diverso da chi?", e "Si può fare", regia con Micciché di "Loro chi?".

Colpisce subito **Stefano Cipani**, da sotto la visiera del cappellino, appare uno sguardo denso che ricorda il carbone vivo. Stefano osserva con attenzione, si muove con sicurezza, dà indicazioni precise agli attori, il clima sul set è di grande concentrazione, una calma dei pensieri che scivola sulla storia che si dipana all'interno di una fiera del gelato dove i protagonisti si recano in una bella giornata di sole, in un'ambientazione splendida con tanto gelato, tavolini e sedie, aria di festa, luce; allestimento perfetto. **Questo è il suo primo lungometraggio, come si è trovato in questa produzione?**

"E' un film difficile, ci sono tanti bambini, ci sono dei ragazzini disabili, un bambino di tre anni e un bambino di dieci con la Sindrome di Down, quindi lavorare con loro è molto complesso, ci vuole tanta pazienza, abbiamo tanti minori, ragazzini di quattordici quindici anni che hanno il loro mondo, che hanno la loro pigrizia, che pensano cose diverse rispetto che al cinema che hanno però tanto senso di responsabilità, però fino ad un certo punto e poi ci sono questi attori bravissimi con cui ho avuto la fortuna di lavorare che sono **Alessandro Gassman** in primis, che si sta dimostrando essere una persona eccezionale dal punto di vista umano e professionale, un talento indiscutibile chiaramente attento e prepositivo per quanto riguarda il mio lavoro, **Isabella** che è una professionista, una regista, attrice stupenda, bravissima, professionale e precisa, poi abbiamo avuto la **Rossy De**

Palma che ha portato un po' di colore nel film".

Che messaggio vuole trasmettere con questo film? Che luce, che voce vuole dare al film?

"Non voglio far passare nessun messaggio che vada oltre quello che comunque è il messaggio del libro, il film è tratto da un libro e il libro ha un messaggio preciso, ha avuto una forza molto incisiva e quindi tutto quello che possiamo fare noi. Io non ho scritto il soggetto, non ho scritto la sceneggiatura, tutto quello che posso fare è creare un mondo coerente che renda giustizia a questo bellissimo libro, forte, che ha un suo messaggio preciso che io non saprei neanche raccontare a parole perché è veramente molto complesso per questo motivo ha avuto questo grande successo perché dice delle cose che non sono semplici da dire e che non tutti possono dire, infatti, **Giacomo Mazzariol** ha avuto una sensibilità, un'ironia, una leggerezza, sto cercando di tradurre in questo mondo che stiamo ricreando, quello che posso dire è che per me questo film parla di disabilità ma non solo di disabilità, parla anche di come ci si approccia ad un nuovo mondo un teenager, un adolescente, ogni adolescente ha una sorta di complesso con se stesso, ha una sorta di problematiche, per esempio magari hai un padre problematico, hai un fratello con la Sindrome di Down, hai un naso troppo grosso; entri in un mondo e cerchi di nascondere questi difetti, cerchi di convivere con questi difetti che tu credi essere difetti, **Rossy De Palma** ha un naso assurdo e di questo ha fatto la sua bellissima carriera è diventata musa di **Almodóvar**. I mondi che hanno dentro questi ragazzini con la Sindrome

di Down, sono davvero dei mondi incredibili, importanti, ed è questo che stiamo descrivendo, come un fratello riesce a entrare e capire il mondo del suo fratellino che ovviamente come tutti è diverso, tutti siamo diversi, lui ha la sua diversità, la sua unicità, più che raccontare la diversità stiamo raccontando l'unicità, la storia di **Giovanni** non la storia dei ragazzini con la Sindrome di Down, la storia di **Giovanni** quella del libro, l'unica possibile che conosceva l'autore".

Una curiosità, un regista contemporaneo, anche internazionale che lei ama particolarmente?

"**Thomas Anderson**, **Wes Anderson** e **Roy Andersson**, ti sto dando un tritico di **Anderson**, sono fantastici. **Roy Andersson**, svedese, ha fatto tante pubblicità, ha iniziato con "Swedish love story", aldilà di **Quentin Tarantino**, **Darren Aronofsky**, gli italiani, e tanti altri; il cinema mi piace più vederlo che farlo, credo, ci sono tanti film che mi piacciono, tanti generi, vedo di tutto, guardo di tutto".

Sul set eri particolarmente concentrato, attento, riflessivo e profondo con gli attori...

"Questo viene dal fatto che c'è **Giacomo** con me sul set che mi aiuta molto per mantenere l'autenticità della storia, ci sono delle persone sensibili come **Gassman** la **Ragonese**, il mio organizzatore, la scenografa **Ivana Gargiulo**, la costumista, sono tutte persone estremamente sensibili, sono state scelte anche per il loro carattere e per la loro indiscutibile sensibilità, l'aiuto regia **Guendalina Zampagni** che è stata molto brava con tutti i bambini e i ragazzi, è un film di bambini è un film di ragazzi, questo è il bello del film".

Torna la Festa del Gioco: dedicata ai bambini di tutte le età



A grande richiesta **domenica 12 maggio**, dalle ore 15, nel Parco **Fantazzini** ritorna la **Festa del gioco** con un programma ricco di attività, di giochi proposti da cittadini, da associazioni, da artisti. Passeggiando fra vialetti e zone erbose troverete **CAIMERCATI**: un'area coloratissima e bizzarra, con giochi in legno e materiali di recupero per stimolare ingegno e abilità di grandi e bambini. Oggetti strabilianti e semplici al tempo stesso, creati da un gruppo di giovani artigiani, educatori umbri di un piccolo borgo, **Caimercati**, appunto, per far rivivere le atmosfere delle antiche fiere di paese. Tra le bancarelle del mercatino artistico e dell'usato, i vostri bambini potranno partecipare a una corsa in automobilina con **GIOCARS**, il **Museo del Giocattolo in movimento**; partecipare a laboratori come quello teatrale di **FèMa teatro** e dei **TeatrinIndipendenti**. La compagnia teatrale **Millemagiche storie** allestirà una mostra sulle fiabe, con una grande mappa interattiva che rappresenta il mondo. Ai piedi della mappa i passanti troveranno bandierine di vari colori che rappresentano le fiabe, e saranno invitati a collocare sulla mappa la storia preferita, nel luogo dove pensano sia ambientata. Troverete uno spettacolo dei **Fantateatro**. E poi ancora: giochi liberi, sportivi, giochi delle carte, di enigmistica, da tavolo, il Torneo di scacchi...tante novità e tanta partecipazione! Troverete il programma, che è in corso di definizione, nel sito della biblioteca e del comune. Un'iniziativa per la Comunità con la Pro Loco di Anzola e la Consulta del Volontariato.

RISTRUTTURAZIONE - RESTAURO
RESTYLING

ARCHITETTO
FRANCESCA MAZZARELLA

SERVIZI TECNICI
Relazioni di conformità edilizia del fabbricato
Certificazione energetica
Ricerche documentali
Perizie e consulenze

STUDIO TECNICO
SERVIZI INTEGRATI PER L'EDILIZIA

Convenzioni per i soci CNA Bologna e Confabitare

Via XXV Aprile 2c - 40011 Anzola dell'Emilia (BO)
Tel./Fax 051 732454 - 338 2106241
francesca.mazzarella@alice.it
StudioTecnicoArchitettoMazzarella

fratelli
MANFREDI snc

Impianti Termosanitari
e
Condizionamento

Via Crevalcore 3/47* - San Giovanni in Persiceto
Tel. 051.82.62.51
e-mail: amministrazione@fratellimanfredi.it

HOTEL ALAN * S**

Via Emilia Ponente, 46/B
40011 Anzola Emilia (BO) - IT

Tel. ++39 051 73 35 62
Fax ++39 051 73 53 76

info@alanhotel.it
www.alanhotel.it

GPS: 44.538737, 11.213778

OFFICINA AUTORIZZATA FORD
MONTI s.n.c.

• MANUTENZIONE TUTTE MARCHE
• INSTALLAZIONE, REVISIONE BOMBOLE GPL E METANO
• REVISIONI PERIODICHE
• SOCCORSO STRADALE

Via Emilia, 96/C - Tel. 051 733315
40011 Anzola Emilia (BO)
monti-snc@libero.it

BOSCH Service

GreenBlue
greenblueitalia@email.it

IRRIGAZIONE
ANTIZANZARE - SEMENTI e CONCIMI
PRODOTTI per PISCINE - PRATI SINTETICI

via M. Emilio Lepido 220/ABC Lavino di Mezzo
Tel. 051 0492100 Cell. 333 7749573

SALUMIFICIO

COMELLINI BRUNO & C. s.n.c.

Via Casetti, 4
ANZOLA EMILIA (BO)
Tel. 051.73.33.02
info@salumificiocomellini.it

DIABLO
AGENZIA DI PULIZIE
i professionisti del pulito a Bologna *service*

Tel. 051.6218509 - Cell. 340.2911651 - 329.4283531
Via Panigale, 5/b - BOLOGNA

SERVIZIO PULIZIE RAPIDE

FILI DI PAROLE: IL RACCONTO DEL MONDO

TRE APPUNTAMENTI CON IL TEATRO, LA MUSICA, LA POESIA, LA GEOPOLITICA

Il tema della rassegna è **"Raccontiamo il mondo"**. Il **25 maggio** potremo emozionarci con il teatro di ricerca di grande livello, lo spettacolo **Io, il couscous e Albert Camus** del Teatro delle Ariette.

La compagnia teatrale nata nel 1996 con Paola Berselli e Stefano Pasquini, vive e fa spettacoli nel suo teatro nei pressi di Montevoglio ed è conosciuta in tutta Europa. Condivideremo, il **15 maggio**, ricordi ed emozioni con le canzoni e i versi interpretati da una *band* di attori non professionisti di ogni età che hanno studiato con il cantautore **Germano Bonaveri** nel corso di un laboratorio. E per guardare e "raccontare il mondo" ospiteremo il **20 maggio** il brillante geografo **Franco Farinelli**, una conferenza di geopolitica; materia trascurata a scuola, eppure sempre più importante per arginare i nazionalismi e comprendere l'oggi. Farinelli ci mostrerà, a noi che viviamo nel villaggio globale, come si può guardare il mondo intero e prendere consapevolezza delle dinamiche attuali.

Programma
Mercoledì 15 maggio
ore 20.30
sala polivalente della biblioteca
Euterpe: raccontiamo il mondo della parola. Spettacolo di poesia, canzoni d'autore e musica ideato e diretto da Germano Bonaveri.

Con i "ragazzi" del laboratorio teatrale.
Ingresso libero.

Lunedì 20 maggio
ore 20.30
sala polivalente della biblioteca
La mappa, il mondo, la globalizzazione: com'è possibile ancora capire il presente?

Conferenza di geopolitica di Franco Farinelli.
Ingresso libero.

Sabato 25 maggio
ore 20
Le notti di Cabiria

IL MONDO NEL PIATTO
Io, il couscous e Albert Camus del Teatro delle Ariette di e con Paola Berselli e Stefano Pasquini
regia Stefano Pasquini
Lo spettacolo racconta la sto-

ria vera di un diciassettenne bolognese (Stefano Pasquini) che, nell'estate del 1978, va in Francia, ospite della ragazza di cui si è innamorato e della sua famiglia di origine spagnola, emigrata in Algeria dopo la guerra civile per sfuggire alla dittatura di Franco e infine in Normandia in seguito alla guerra di liberazione algerina. In Normandia Stefano scoprirà l'amore, il couscous, il romanzo "Lo straniero" di Albert Camus e si troverà di fronte alla scelta tra restare (diventando immigrato a sua volta) o tornare in Italia.

Lo spettacolo ha ingresso gratuito ma i posti sono limitati.

Per info e prenotazioni contattare Patrizia Caffiero biblioteca@comune.anzoladell'emilia.bo.it 0516502222/225.

Tre domande al Teatro delle Ariette

Anzola dell'Emilia ospita il 25 maggio lo spettacolo **"TEATRO NATURALE? Io, il couscous e Albert Camus"**.

Ci piace il fatto che possiate, in uno spettacolo, rappresentare un dato biografico e al tempo stesso parlare in modo "universale" di qualcosa che riguarda tutti...

Sì, pensiamo che partire da un piccolo dato biografico, un'esperienza di vita, un'emozione che abbiamo provato, qualcosa di vero, di piccolo, di sconosciuto, ma sentito e personale, ci avvicini agli spettatori, a ogni spetta-



tore che si riconosce nelle nostre storie di vita quotidiana. È così che il particolare diventa universale, terreno di condivisione dei pensieri e dei sentimenti, è così che conosciamo noi stessi conoscendo gli altri.

Ci sono stati pochi artisti engagés come Albert Camus. Vorrei chiedervi qual'è per voi il significato di "impegno" e come attualizzare il senso dell'engagement così vivo ai tempi di un Camus o di un Sartre e riportarli al presente.

L'artista impegnato è quello che mette in ogni suo gesto la tensione del cambiamento. E questo vale anche per il muratore o l'impiegato, per ogni essere e ogni attività umana. È una necessità, un sentimento che ci impone di lottare per la giustizia, di combattere contro i soprusi, di difendere i deboli, di accogliere gli umili, di non arrenderci di fronte ai soprusi, di non smettere mai di credere nelle nostre azioni, anche quando tutto sembra dirci

il contrario. Nel nostro presente tutto questo significa vivere con umanità, gentilezza, responsabilità e coerenza ogni momento della nostra vita quotidiana, del nostro lavoro, delle nostre relazioni. Citando Etty Hillesum significa "essere fedeli a sé stessi, ai propri momenti migliori".

Come vorreste si sentisse uno spettatore uscendo dal vostro spettacolo?

Vorremmo che fosse felice. Felice di avere vissuto un'esperienza di riflessione e di emozione collettiva, di essersi sentito parte di una comunità, una comunità provvisoria fatta di attori e spettatori che per il tempo dello spettacolo ha condiviso uno spazio, una storia, un destino, un sogno. Vorremmo che pensasse di avere guadagnato del tempo e non di averlo perso e di essersi fatto nuovi amici e nuovi compagni di viaggio. Vorremmo che si sentisse meno solo di prima, perché a teatro ha incontrato tanta altra gente che pur essendo diversa gli somiglia.



STUDIO ASSOCIATO CENTRO CONTABILE AC

Contabilità semplificata e ordinaria - Redazione Modello UNICO e 730
Redazione Bilanci e Pratiche Societarie - Consulenza Personale e Buste Paga
Impostazione Budget e Calcolo Costi Aziendali

STUDIO ASSOCIATO
Angela Cavazza e Chiara Aldrovandi
Dottori Commercialisti
Revisori Contabili - Consulenti del Lavoro

CENTRO CONTABILE
Dr. Marco Aldrovandi
Consulente Aziendale

Via Goldoni, 22 - Anzola dell'Emilia (BO) - Tel. 051 731304

T.S di Tuzza Simone

STRUTTURE IN LEGNO

Pergolati - Gazebo - Tende ermetiche da esterno - Tende da sole - Pensiline
Soppalchi - Porticati - Casette in legno - Pergotende - Fioriere - Grigliati
Zanzariere - Pavimenti per esterno - Giardinaggio - Restauro scuri

PROGETTAZIONE E PREVENTIVI GRATUITI

Cell. 3273523999 - mail: simonetuzza@hotmail.it - web: www.tsdituzzasimone.com

HBEagency AGENZIE IMMOBILIARI

Per info:
www.hbeagency.it
segreteria@hbeagency.it
Tel. 0510017281 - 3938524334

ULTIMA UNITÀ ANZOLA DELL' EMILIA IN PROSSIMA CONSEGNA

3 camere - 2 bagni - sala e cucina abitabile. App. mq c.a 150 su 2 livelli con giardino privato e terrazzo. Garage, vano tecnico, 1 posto auto di proprietà. In corte privata con parcheggio privato ad uso esclusivo e parco Prezzo: €315.000,00

urbana COSTRUZIONI

Emmegi INFISSI S.r.l.

SERRAMENTI IN ALLUMINIO

Affidati alla nostra competenza, propria dei Maestri Serramentisti Domal, l'esclusiva rete di qualificati professionisti, creata per garantirvi un eccellente servizio di consulenza professionale, assistenza tecnica ed un'installazione a regola d'arte.

VENITE A VISITARE IL NOSTRO NUOVO SHOWROOM!

Via dell'Industria, 67B - Loc. Castello di Serravalle - 40053 Valsamoggia (Bo) Tel. 051 6704845 - Fax 051 6704400 - info@emmegiinfissi.com - www.emmegiinfissi.com